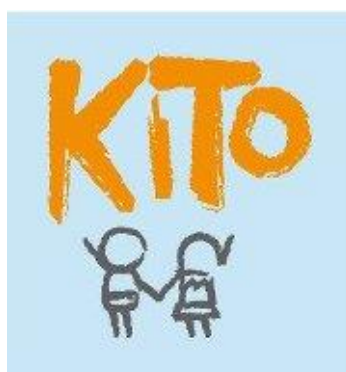


# RAPPORTO ANNUALE

**KITO ONLUS**

**2013**





## **RAPPORTO ANNUALE 2013**

- 1. Sintesi esecutiva**
- 2. Descrizione delle attività**
- 3. Risultati ottenuti**
- 4. Lezioni apprese**
- 5. Prossimi passi**
- 6. Analisi finanziaria**
- 7. Allocazione delle risorse**
- 8. Conclusioni**



## 1. Sintesi esecutiva

Kito Onlus è una giovane organizzazione no-profit fondata a Padova nel 2012. Il Presidente di Kito Onlus, Paola Vecchiato, ha trent'anni di esperienza come architetto di opere pubbliche e cinque anni di esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale, nel ruolo di consulente e progettista per l'UNESCO e altre organizzazioni umanitarie.

La missione dell'ONG è di offrire un servizio di primo soccorso alle vittime dei disastri naturali e dei conflitti attraverso la realizzazione di un'unità mobile adibita a centro medico di emergenza o a istituto scolastico.

Kito Onlus riconosce l'importanza di assicurare il diritto all'istruzione, in particolare nelle situazioni di emergenza, alla luce dell'impatto positivo che l'educazione può avere nella vita dei bambini nel favorire il ritorno alla quotidianità e il superamento del trauma che il conflitto o la calamità naturale ha inflitto in loro.

Inoltre, in ragione della relazione negativa esistente fra la presenza di un sistema sanitario funzionante durante le emergenze e la mortalità infantile, Kito Onlus rivolge particolare attenzione all'assistenza sanitaria e alla prevenzione igienica.

Kito Onlus opera sia a livello nazionale sia internazionale. Nonostante la sua missione interessi principalmente le emergenze umanitarie, Kito Onlus intende espandere il proprio programma di assistenza alle popolazioni colpite attraverso l'adozione di un approccio preventivo.

Sarà impartito un training sull'igiene e la salute al fine di sensibilizzare la popolazione destinataria del progetto e accrescere la preparazione delle comunità locali a fronte dei disastri naturali.

Nel 2013, Kito Onlus è riuscita a organizzare numerosi eventi di fundraising in Italia. Ha inoltre stretto importanti rapporti di partenariato che hanno permesso la costruzione e la consegna della prima unità mobile adibita a centro medico di emergenza.

In novembre, la struttura socio-sanitaria è stata inviata a San Fernando La Unión, nelle Filippine. Si stima che nel 2014 il centro medico funzionerà regolarmente fornendo consulenze mediche e fungendo da punto di riferimento per il training sulla salute e l'igiene.

A causa delle gravi conseguenze provocate dal devastante passaggio del super tifone Haiyan, Kito Onlus ha predisposto le basi per nuovi contatti con la città di San Francisco-Isole Camotes allo scopo di offrire, in primo luogo, materiale medico, e, in seguito, di consegnare la prossima unità mobile.

Nel futuro, Kito Onlus ambisce ad ampliare il proprio raggio di azione ad altre aree del Sudest Asiatico e ad altri paesi in via di sviluppo. Infatti, grazie al suo approccio innovativo ed ecosostenibile, Kito Onlus mira a rappresentare un modello di buone pratiche nell'emergenza umanitaria e di garantire un impatto efficace nella prevenzione socio-sanitaria nel lungo termine.

Nel corso del 2013, Kito Onlus ha raccolto circa € 50.000 attraverso l'utilizzo di diversi canali: donazioni private, contributi pubblici ed eventi di fundraising. Il 96% della cifra totale è stato investito nella costruzione della prima unità mobile e per l'implementazione diretta del progetto nelle Filippine.

## 2. Descrizione delle attività

Per permettere il lancio dei propri progetti, Kito Onlus si è adoperata fin dal principio per un'efficace promozione della propria causa e per la creazione di un'articolata rete solidale di sostenitori.

A tal fine, nel 2013 Kito Onlus ha organizzato numerosi eventi di fundraising, come tornei di burraco e un contest fotografico sul tema del sorriso (SMILE). Ha inoltre partecipato a due Giornate per la Cooperazione Internazionale organizzate dal Comune di Padova, a fiere e mercatini locali.



Figure 1 "SMILE Photo Contest" flyer.

Grazie al sostegno del Forum Wellness Club di Padova, Kito Onlus ha allestito uno stand natalizio all'interno della palestra, dove lo staff ha proposto svariati prodotti in cambio di donazioni libere al Fondo di Emergenza per le Filippine. Gli articoli esposti consistevano in oggettistica artigianale proveniente da una cooperativa filippina (vedi sotto per maggiori dettagli), il calendario per il 2014 di Kito Onlus e i prodotti dell'azienda "Born to wine" (vino spumante e crema choco-wine). Si sono inoltre tenute due serate di degustazione per permettere l'assaggio di queste prelibatezze e incoraggiarne l'acquisto.

Kito Onlus è entrata a far parte di diverse piattaforme di crowdfunding online, dove ha o ha avuto un profilo dedicato alla propria missione. A questo proposito si possono menzionare: Plant A Smile, Charity Stars, Global Giving, Kapipal, Indiegogo, e Start Some Good. Kito Onlus ha inoltre fatto domanda per alcuni bandi tenuti da fondazioni nazionali ed internazionali quali La Fabbrica

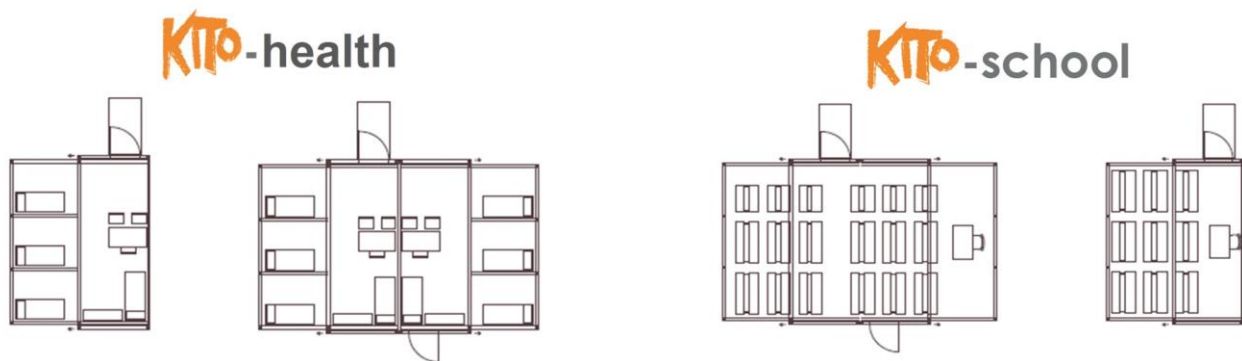
del Sorriso - Mediafriends Onlus, Humanitarian Innovation Fund, Nando Peretti Foundation, e Fonds Suez Environnement Initiatives.

Donatori privati, come banche e fondazioni, e le istituzioni pubbliche (regionali e municipali) sono diventati fondamentali sostenitori dell'attività di Kito Onlus. In particolare, i privati rappresentano i principali stakeholder. Oltre a questi contributi, è stato devoluto a Kito Onlus il 5 per mille da alcuni contribuenti.

Al fine di promuovere le sue iniziative, Kito Onlus aggiorna settimanalmente:

- Il sito ufficiale [link](#)
- Il blog [link](#)
- La pagina Facebook [link](#)
- Il profilo Twitter [link](#)
- La pagina Google + [link](#)
- Il canale YouTube [link](#)

Grazie a queste strategie di fundraising e al generoso apporto dei suoi sostenitori, Kito Onlus è riuscita a raccogliere fondi sufficienti tali da consentire l'inizio e lo sviluppo della sua missione e di tradurre i primi propositi in un progetto concreto.



**Figura 2** Il progetto dell'unità mobile adibita, a centro medico (Kito Health) e a scuola (Kito School).

Nel marzo 2013, si è concluso il progetto esecutivo e meccanico del prototipo dell'unità mobile; in aprile, la costruzione dell'unità ha preso inizio presso l'impresa AD HOC di Marghera (Venezia).

**Figura 3** Alcuni dettagli tecnici dell'unità mobile che ne consentono la completa autosufficienza energetica.



In luglio, Kito Onlus ha stabilito una partnership con ICLEI Southeast Asia per la donazione della prima unità mobile adibita a centro medico di emergenza per le comunità filippine vittime di disastri naturali. Per quanto efficiente e funzionante, il sistema

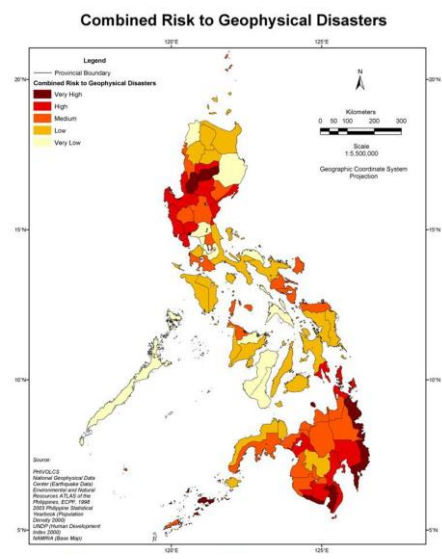
sanitario filippino è costoso e insufficiente a rispondere alle necessità della popolazione colpita dalle emergenze. ICLEI – Local Government for Sustainability – è un'organizzazione internazionale formata da 1100 governi locali situati in ottantaquattro diversi paesi e dedicata allo sviluppo sostenibile dal 1990.

Insieme a ICLEI, Kito Onlus ha lanciato un bando (Call for Expression of Interest) aperto a tutti i governi locali associati a ICLEI. Fra i partecipanti Kito Onlus ha scrupolosamente selezionato la città più qualificata alla ricezione dell'unità mobile.

Considerati i costi di costruzione dell'unità, l'interesse della controparte *in loco* è stato formalizzato in una "Expression of Interest" per attestarne l'impegno e la serietà d'intenti. Al fine di ottenere un simile investimento, si è resa necessaria un'intensa attività di comunicazione sul campo mirata ad attirare l'attenzione delle organizzazioni locali e di potenziali partner.

Kito Onlus considera che il rapporto personale con i propri soci e con la popolazione locale costituisca un elemento chiave per gettare le fondamenta di una cooperazione produttiva ed efficace. A questo proposito, il personale dell'organizzazione spesso intraprende viaggi nei paesi interessati per stringere nuove relazioni e rafforzare quelle esistenti allo scopo di promuovere la propria missione.

Nel mese di ottobre, Kito Onlus ha designato il vincitore del bando: la città di San Fernando La Union, nella regione *Ilicos* (Regione I). Negli ultimi anni San Fernando è stata vittima di molti tifoni (2009, 2012, 2013), dalle cui inondazioni solo il 15-25% del territorio totale è rimasto al riparo. La città



ha inoltre un programma di coordinamento e prevenzione dei disastri naturali e disponibilità di valido personale medico da integrare nell'unità di emergenza.

Una volta terminata la costruzione, l'unità Kito Health è stata certificata, allestita con le attrezzature mediche necessarie e imballata. Per assicurare il corretto e miglior uso della struttura, è stato preparato un libretto d'istruzioni con figure illustrative da destinare alla comunità locale ricevente. Lo staff ha organizzato il trasporto via mare dell'unità mobile e monitorato il suo percorso dal porto fino alla sua sistemazione *in situ*.

A dispetto della natura del progetto come struttura d'emergenza, il centro medico si prefigge di rappresentare un punto di unione e conforto per la comunità locale e di fornire specifici training ai rappresentanti della popolazione locale in merito alla gestione dell'emergenza e all'educazione igienico-sanitaria.

A tal fine, Kito Onlus si è occupata di preparare un manuale guida per le lezioni del corso riguardo alle buone pratiche su igiene, prevenzione e salute. Questo training comporterà: la pianificazione delle sessioni da parte dello staff di Kito Onlus; la partecipazione del personale sanitario, dapprima, come studenti e, poi, come insegnanti del corso; la preparazione e l'acquisto dell'attrezzatura necessaria alla buona riuscita di ogni lezione; l'acquisto e la distribuzione di medicinali di prevenzione e cura e altro materiale medico utilizzato durante il corso.

In seguito al tifone Haiyan, l'impegno di Kito Onlus nelle Filippine è diventato ancora più pregnante e urgente. La città di San Francisco ha interpellato Kito Onlus per ricevere aiuti nella fase di ricostruzione e ripresa. Per sopperire alla mancanza di materiale medico Kito Onlus ha dunque aperto un Fondo per l'Emergenza nelle Filippine destinato alla raccolta dei fondi necessari all'acquisto di tali prodotti e per permettere la costruzione e la consegna di una nuova unità mobile sul campo.

Accanto ai progetti di emergenza, Kito Onlus incoraggia lo sviluppo della comunità filippina e promuove le iniziative locali. In agosto, Kito Onlus ha allacciato dei rapporti di collaborazione con due cooperative filippine, Red Rope e Kultura.

Red Rope è una cooperativa di artigianato che offre alle donne vittime di sfruttamento e prostituzione l'opportunità di avere un impiego dedicandosi al cucito e al riciclo. Fra i prodotti: portafogli, trapunte, cestini...



**Figura 4** Alcuni fra gli articoli di Red Rope.



Kultura Filipino è stata fondata nella seconda metà degli anni '50 come negozio di prodotti artigianali. Tuttavia, si è velocemente convertito in una vetrina per articoli eccezionali e originali a prezzi ragionevoli. Nel corso degli anni, Kultura Filipino ha esibito una vasta selezione di vestiti, oggetti per la casa, souvenir e prodotti artigianali interamente creati con materiali riciclati.

Con l'obiettivo di aiutarne la crescita e lo sviluppo, Kito Onlus sostiene le attività delle due cooperative sia mantenendo costanti i rapporti con gli artigiani sia vendendo i loro lavori durante i mercatini locali e gli eventi di fundraising in Italia.

### **3. Risultati ottenuti**

Nel 2013 Kito Onlus è riuscita a raccogliere una somma rilevante di donazioni e ha ricevuto dei fondi dal Comune di Padova. Ciò ha consentito il lancio del progetto e la costruzione della prima unità mobile. Proprio grazie a questi generosi contributi, Kito Onlus, a un solo anno dalla sua fondazione, ha potuto concretizzare la sua missione e i suoi progetti. Per realizzare la costruzione della prima unità mobile Kito Onlus ha potuto contare sull'affidabilità e sulla professionalità di aziende italiane che hanno acconsentito a partecipare al progetto gratuitamente. Per l'anno 2013 il traguardo più importante che Kito Onlus ha raggiunto sono stati pertanto il compimento del prototipo del centro medico di emergenza e la sua consegna alla Filippine.



**Figure 5-6 L'esterno dell'unità mobile**



**Figura 7 L'interno dell'unità mobile.**



Grazie all'approccio innovativo e sostenibile adottato dall'organizzazione, il progetto di Kito Onlus ha già suscitato l'interesse di altri potenziali partner nazionali e internazionali. Data la grande richiesta di simili strutture di emergenza, Kito Onlus è determinata a sviluppare una propria rete operativa all'interno delle Filippine. Ora più che mai, a seguito del super tifone Haiyan, il progetto di Kito Onlus appare appropriato al contesto filippino. Grazie alla partnership con ICLEI Southeast Asia e al suo fondamentale supporto, Kito Onlus è ottimista verso un'espansione del proprio programma ad altre regioni delle Filippine e ad altre aree del sud-est asiatico. Infatti, la città di San Francisco-Isole Camotes ha già preso contatti con Kito Onlus al fine di iniziare una collaborazione e di ricevere assistenza durante la fase di ricostruzione post-tifone.

Per ciò che concerne invece la dimensione locale, gli eventi di fundraising organizzati durante l'anno hanno permesso a Kito Onlus di entrare in contatto con molta gente incrementando in tal modo la propria visibilità. Si è inoltre creato un ambiente dinamico e vivace con altre organizzazioni locali di Padova - dove l'ONG ha sede - e nel Veneto. Matthew Ogaraku Achinieke, eletto dalla comunità nigeriana come proprio rappresentante all'interno della Commissione per la Rappresentanza delle Cittadine e dei Cittadini Stranieri Residenti, ha contattato l'organizzazione per incoraggiare una collaborazione fra Kito Onlus e le autorità nigeriane.

A novembre la Presidente dell'associazione, Paola Vecchiato, è stata eletta membro dell'Esecutivo per la Pace, i Diritti Umani e la Cooperazione Internazionale che rappresenta le organizzazioni no-profit presso il Comune di Padova. Grazie a questa carica di rilievo, Kito Onlus potrà incrementare la propria visibilità all'interno del settore non-governativo e la sensibilizzazione



in merito alla propria causa, oltre a contribuire alla promozione del settore Pace, diritti e cooperazione internazionale a livello cittadino e regionale.

#### **4. Lezioni apprese**

Nel suo primo anno di attività Kito Onlus ha dovuto affrontare gli ostacoli legati alla visibilità del proprio programma rivolto all'emergenza e alla dimostrazione della propria trasparenza e affidabilità. Infatti, il proliferarsi di organizzazioni non governative, spesso non professionali e di dubbia serietà, non facilita il lavoro a un'Onlus emergente come Kito Onlus. All'inizio, quando la prima unità mobile doveva ancora essere costruita, le campagne per la raccolta fondi sono state difficoltose. Una volta avviato il progetto, è stato più semplice promuoverlo sui social media e guadagnare la fiducia dei donatori. A questo riguardo, Kito Onlus si è sempre curata di aggiornare i propri sostenitori circa l'utilizzo dei fondi e l'avanzamento del progetto al fine di garantire la propria trasparenza e professionalità.

Facebook, Twitter e il Blog si sono dimostrati ottimi mezzi di comunicazione per la pubblicizzazione del proprio lavoro; tuttavia, a dispetto delle previsioni, non costituiscono strumenti altrettanto validi per la buona riuscita di campagne per la raccolta fondi. Allo stesso modo, le piattaforme di crowdfunding non hanno ottenuto i risultati sperati. I contributi più importanti che Kito Onlus ha ricevuto provengono da istituzioni pubbliche e private con cui l'organizzazione ha contatti personali e diretti. Di fronte all'impatto limitato che le campagne online hanno riscosso, Kito Onlus ha dovuto riconsiderare la propria strategia di raccolta fondi e i propri obiettivi. Grazie ai preziosi consigli ricevuti dagli amministratori di alcune piattaforme di crowdfunding e alla partecipazione a dei corsi online messi a disposizione dalle stesse, si è prodotto un cambiamento nell'orientamento della strategia di fundraising. La priorità è stata assegnata agli eventi di fundraising e ai contatti personali con il pubblico, che, sul breve termine, sono più facilmente in grado di produrre risultati e di articolare quel network di conoscenze e sostenitori che, sul lungo termine, costituiscono una componente essenziale per il successo dell'organizzazione.

Lo stesso approccio è stato utilizzato per la selezione delle controparti locali, la cui importanza è fondamentale alla buona riuscita del progetto e alla sua accoglienza nelle comunità stesse. Non è stato facile incontrare partner motivati e affidabili per la consegna della prima unità mobile. In principio, Kito Onlus aveva in programma di portare l'unità in Ghana, dove aveva stabilito accordi importanti con "Clean Water Foundation of Seattle", un'organizzazione no-profit

che si occupa di fornire acqua potabile e pulita ai bambini nei paesi in via di sviluppo e a quelli colpiti da disastri naturali. Alla luce di tale convergenza d'intenti, una collaborazione fra Kito Onlus e CWF sembrava essere promettente e incoraggiante avendo come obiettivo l'istallazione di una Kito-School affiancata da un purificatore per l'acqua. Tuttavia, la cooperazione fra le parti non è andata a buon fine in quanto la CWF e tutti gli altri attori locali intendevano lasciare solo a Kito Onlus il compito di raccogliere la cifra necessaria al finanziamento dell'intero progetto.

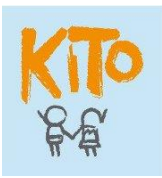
**Figura 8** Lo staff di Kito Onlus nelle Filippine



Quando i contatti con i potenziali partner nelle Filippine divennero sufficientemente seri, grazie al personale coinvolgimento e impegno dello staff sul campo, Kito Onlus decise dunque di abbandonare per il momento i contatti per lo sviluppo di cooperazione in Africa al fine di dare la priorità al sudest asiatico, dove il progetto avrebbe avuto maggiore e più immediato riscontro. Inoltre, la collaborazione con attori locali, piuttosto che internazionali, prometteva un esito positivo grazie al maggiore coinvolgimento personale della controparte.

Poter contare su un partner locale affidabile e seriamente impegnato significa che il progetto a sua volta sarà più facilmente accettato dalla comunità locale e potrà avere un impatto più ampio ed efficace sulla popolazione coinvolta. Per questo motivo Kito Onlus è fautore di una cooperazione proattiva fra tutte le parti coinvolte nella realizzazione di un proprio progetto.

Tuttavia, riuscire a stabilire una comunicazione efficace e costante con le potenziali controparti al fine di valutarne l'impegno alla causa esige pazienza e dedizione. Una volta conclusa la selezione, le pratiche burocratiche, quali la firma dei documenti legali, possono dilatarsi nel tempo e posticipare l'inizio dell'implementazione del progetto. A titolo di esempio, la prima unità mobile sarebbe dovuta arrivare a destinazione alla fine di ottobre; tuttavia, per colpa delle lunghe tempistiche amministrative, il viaggio dell'unità mobile è stato ritardato e il suo arrivo nelle Filippine è avvenuto subito dopo Natale. Pertanto, si ritiene necessario per i futuri progetti che si tengano in considerazione sia le eventuali procrastinazioni da parte dei partner sia i tempi burocratici necessari all'avvio del progetto. Una tale mancanza può non soltanto danneggiare l'organizzazione interna di Kito Onlus e la sua pianificazione, ma anche ridurre l'attendibilità dell'organizzazione e scoraggiare potenziali donatori che vogliono investire nel progetto, ma che non lo vedono realizzarsi.

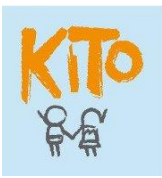


Grazie al processo partecipativo adottato, le necessità delle comunità in cui il progetto è stanziato sono al primo posto. La finalità dell'unità mobile stessa ha subito un'importante variazione a fronte dei bisogni specifici delle comunità locali. La struttura era stata pensata come scuola; tuttavia, a seguito di lunghe discussioni con i propri partner, Kito Onlus ha realizzato quanto nelle situazioni di emergenza i centri medici faticano a fare fronte all'ingente richiesta di servizi sanitari e ad accogliere tutte le persone bisognose di cure. Nel sud-est asiatico, le scuole, invece, sono considerate un luogo sicuro dal punto di vista architettonico e sono spesso utilizzate come rifugio o punto di riferimento durante il momento di crisi. Questa constatazione non intende svalutare il proposito iniziale con cui era stato creato il progetto, che continua a rappresentare un elemento fondamentale per il programma di assistenza umanitaria di Kito Onlus; al contrario, ha permesso di ampliare la portata del progetto originario includendo l'altrettanto rilevante aspetto socio-sanitario.

Per ciò che concerne l'organizzazione interna di Kito Onlus, sia la comunicazione sia il coordinamento fra i membri dello staff potrebbero essere perfezionati in modo da creare una migliore sinergia all'interno del gruppo di lavoro e da migliorarne i risultati. Per sopperire a tale problema, il personale si riunisce settimanalmente al fine di condividere aggiornamenti, idee, progetti e per programmare le iniziative future. La necessità di tale periodicità è data dall'esigenza di valutare i progressi nel lavoro dell'organizzazione alla presenza di tutti i membri dello staff. Per velocizzare e semplificare le attività quotidiane dell'organizzazione, lo staff si è presto avvalso di una cartella Dropbox, dove è possibile condividere con facilità documenti e ogni tipo d'informazione relativa al materiale amministrativo e operativo.

## **5. Prossimi passi**

Grazie alla serietà e alla dedizione durante questo primo anno di attività è stata superata la fase critica dell'avvio di una nuova Onlus, con gli obblighi burocratici richiesti, il necessario fundraising per finanziare i progetti, lo sviluppo di questi e l'organizzazione dell'associazione. La prima unità mobile è stata costruita e consegnata a destinazione. Avendo alle spalle questa prima esperienza, Kito Onlus ha acquisito conoscenze e competenze fondamentali per la realizzazione dei futuri progetti. La migliore consapevolezza degli ostacoli riscontrabili nel corso della costruzione, dell'implementazione del progetto, ma, soprattutto, nel coordinamento con i propri partner locali, permette all'organizzazione di rispondere in maniera più immediata ed efficiente e di



tenere in maggior considerazione tanto le pratiche burocratiche all'interno della propria pianificazione quanto le difficoltà comunicative con le controparti.

Al momento, l'attenzione di Kito Onlus è principalmente focalizzata sulle attività di fundraising e sulla ricerca di partner locali in previsione di nuove collaborazioni. In seguito al tifone Haiyan, Kito Onlus è più che determinata a svolgere il proprio programma di emergenza nelle Filippine nella speranza di espandere il proprio raggio di azione verso altre regioni colpite dal terribile disastro. A questo proposito, grazie alla sua diffusa e articolata rete di cooperazione con ONG e governi locali in tutta la regione, ICLEI South East Asia gioca un ruolo chiave e potrà fornire numerosi contatti di attori interessati a un progetto di assistenza innovativo ed efficace come quello di Kito Onlus.

Nel prossimo futuro Kito Onlus intende inviare la sua seconda unità mobile adibita a centro medico (Kito-Health) alla città di San Francisco, Camotes Islands con l'obiettivo di aiutare la popolazione nella ripresa dalle devastanti conseguenze del passaggio del tifone Haiyan. A tal fine Kito Onlus ha deciso di aprire un Fondo di Emergenza per le Filippine destinato all'acquisto di materiale medico di prima necessità per gli abitanti di San Francisco. Al contempo, Kito Onlus ha ricevuto reazioni positive dalla comunità filippina in Italia, rappresentata dal Consolato Filippino di Milano.

La collocazione dei primi due progetti di Kito Onlus nelle Filippine non intende pregiudicare l'obiettivo di espandere la missione dell'organizzazione all'intera regione del sudest asiatico, costantemente a rischio a causa delle calamità naturali. Con il supporto di ICLEI-SEA, le controparti dei progetti futuri saranno selezionate attraverso l'apertura di un bando nazionale aperto a tutte le organizzazioni e i governi locali interessati.

Kito Onlus si prefigge di rappresentare un modello per le operazioni di aiuto umanitario e di incoraggiare altre organizzazioni e amministrazioni locali ad adottare il proprio approccio innovativo, nel pieno rispetto dell'ambiente e contrario agli sprechi. Una simile prospettiva è, infatti, particolarmente adatta alle situazioni di emergenza durante le quali l'autosufficienza energetica può costituire lo scarto fra un programma efficace e un'operazione fallimentare.

Grazie alla partnership con l'Università di Padova e al Centro dei Diritti Umani, Kito Onlus offre opportunità di tirocinio a studenti italiani e a neolaureati nell'intento di fare formazione e di condividere nuove prospettive e conoscenze su come sviluppare i propri progetti.

Kito Onlus ha inoltre assunto nelle Filippine un *Project and Training Assistant*, per monitorare l'installazione di Kito Health a San Fernando, La Unión, e l'implementazione del training al *Project Officer*, Dott. Eduardo Posadas, e al personale sanitario che lavorerà all'interno della



struttura. Il training sarà in seguito rivolto all'intera comunità al fine di condividere le buone pratiche riguardo salute e igiene. Il PTA sarà inoltre responsabile della gestione del Fondo di Emergenza per le Filippine – raccolto negli ultimi mesi del 2013 a fronte delle disastrose conseguenze del tifone Haiyan – a San Francisco, Camotes Islands. Infine, il PTA coordina la comunicazione fra le tutte parti coinvolte nel progetto (ICLEI, San Fernando, La Unión e San Francisco, Camotes Islands).

Kito Onlus intende continuare a offrire opportunità di tirocinio agli studenti italiani e, in aggiunta, assumere un assistente full-time per la propria sede a Padova. L'assunzione di un assistente permetterà di poter contare su una presenza costante in ufficio, incaricata del coordinamento dei compiti e delle responsabilità all'interno dell'organizzazione. Ciò consentirà di avere un miglior controllo nello svolgimento delle attività giornaliere e un funzionamento regolare di Kito Onlus.

Kito Onlus si propone infine di incoraggiare professionisti, italiani e stranieri, a dedicare parte del loro tempo all'educazione della popolazione locale, degli assistenti sanitari e degli insegnanti nelle Filippine.

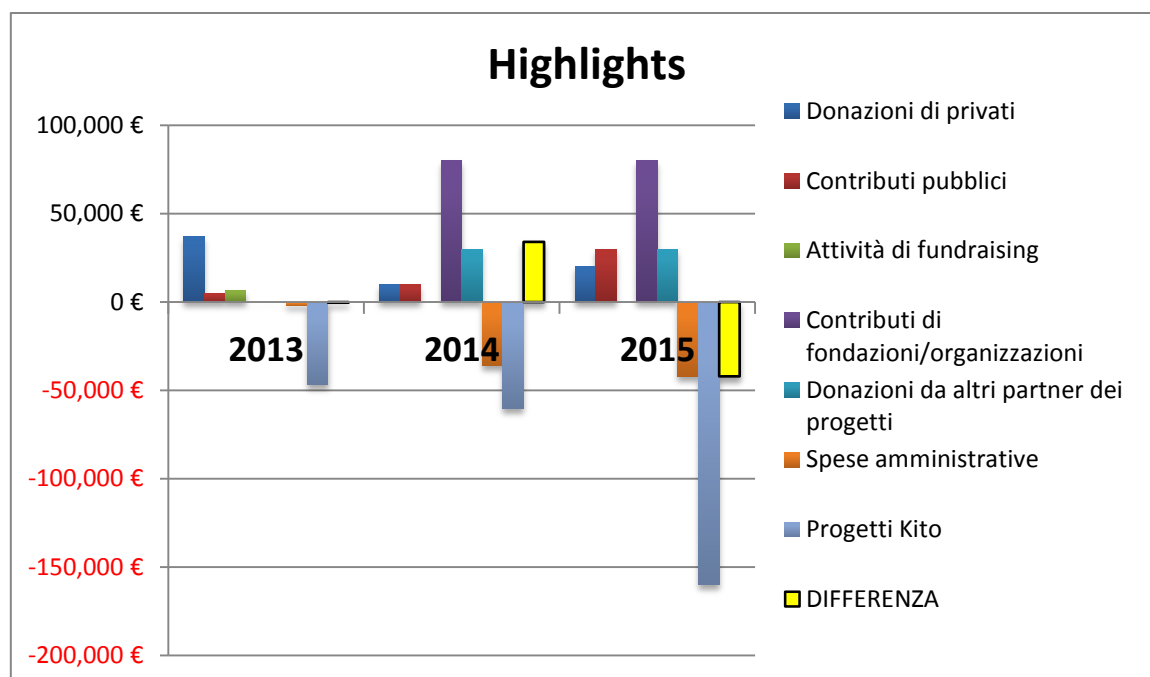
## **6. Analisi finanziaria**

Nel 2013 Kito Onlus è riuscita a raccogliere circa 50.000€ che le hanno permesso di finanziare la costruzione della prima unità mobile e l'implementazione del progetto Kito-Health a San Fernando, La Unión.

I fondi ricevuti provengono da diversi tipi di sostenitori. I donatori privati rappresentano i principali stakeholder, mentre il Comune di Padova ha partecipato con un generoso contributo di 5.000€. La parte rimanente dei fondi è stata raccolta durante gli eventi di fundraising.

Grazie a questi importanti contributi e allo sforzo dello staff di Kito Onlus, queste risorse hanno consentito di sovvenzionare l'implementazione del primo progetto e di coprire la maggior parte delle spese cui l'organizzazione ha fatto fronte durante il suo primo anno di attività.

**Grafico 6.1**



Nonostante Kito Onlus sia un'organizzazione molto giovane e abbia dovuto affrontare gli ostacoli connessi all'avvio della propria attività, ha dato prova di essere un'associazione emergente e promettente.

La maggior parte dei fondi è stata raccolta grazie ai contatti personali dello staff di Kito Onlus sul territorio italiano. La dinamicità di questa rete sociale ha garantito il successo degli eventi di fundraising e ha creato collaborazioni nuove e interessanti, come quella con la palestra Forum Wellness Club di Padova per gli eventi di Natale.

Sfortunatamente, né le piattaforme online né i bandi nazionali e internazionali hanno fornito i risultati sperati. Una volta che i progetti di Kito Onlus avranno ottenuto più visibilità, queste campagne potranno costituire strumenti essenziali al fine di sensibilizzare il pubblico in merito alla causa di Kito Onlus e la sua missione nei contesti di emergenza.

Per questo motivo, Kito Onlus ha deciso di focalizzare le proprie energie sull'organizzazione di eventi per la raccolta fondi e sull'espansione del proprio network a livello locale. L'elezione della Presidente Paola Vecchiato come membro dell'Esecutivo per la Pace, i Diritti Umani e la Cooperazione Internazionale del Comune di Padova può aprire la strada a nuove collaborazioni e aumentare la visibilità di Kito Onlus all'interno della comunità del no-profit.



Alla luce di questi elementi incoraggianti e della trasparenza finanziaria di Kito Onlus, si stima che nei prossimi anni l'organizzazione potrà raccogliere un maggior numero di contributi consentendo, in tal modo, lo sviluppo del programma di emergenza.

**Grafico 6.2: Previsioni dei fondi**

<b>FUNDRAISING FORECAST</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
CONTRIBUTI	90.000 €	110.000 €
DONAZIONI	40.000 €	50.000 €
<b>TOTALE</b>	<b>130.000 €</b>	<b>160.000 €</b>

Questi fondi dovrebbero riuscire a coprire: le ordinarie spese di mantenimento e manutenzione dell'organizzazione; la costruzione e l'installazione *in situ* di cinque unità mobili (Kito-School o Kito-Health); il sostegno alle comunità dei beneficiari attraverso partnership con le organizzazioni locali; la diffusione d'informazioni tramite corsi di formazione, conferenze e workshop.

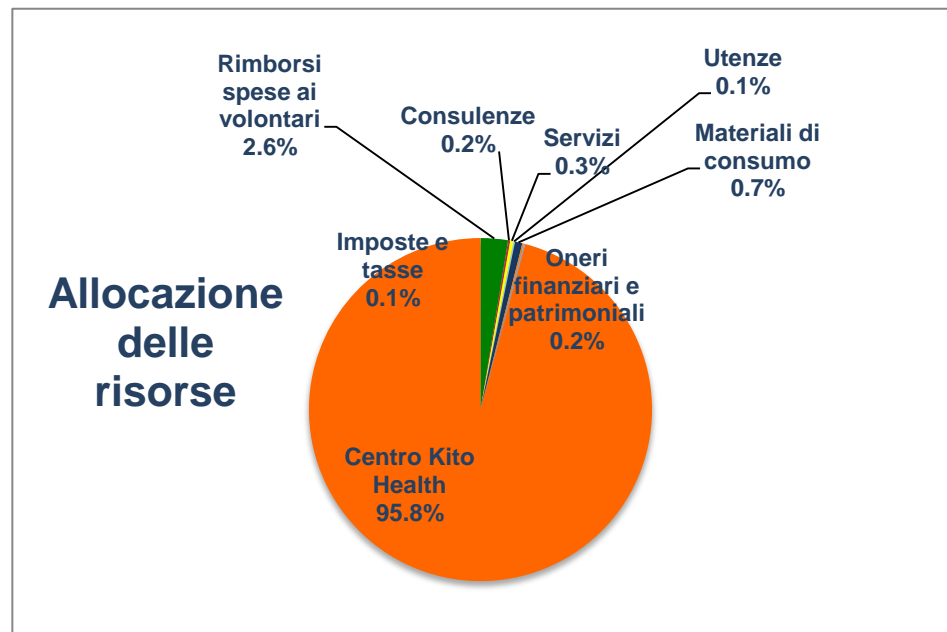
## **7. Allocazione delle risorse**

Come illustrato nel grafico 6.3, la quasi totalità dei fondi ricevuti e raccolti nel corso del 2013 è stata investita nell'implementazione diretta del progetto di Kito Onlus (95.8%).

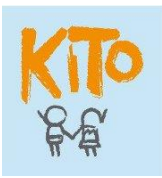
La priorità assoluta data alla missione di Kito Onlus ne dimostra la professionalità e l'affidabilità nei confronti dei propri donatori che hanno visto i propri contributi tradursi in un progetto concreto.



La parte restante dei fondi è stata utilizzata per coprire le spese amministrative. Queste includono: i rimborsi spese ai volontari (2.6%); le parcelle del personale occorrente a qualificare e specializzare l'attività (0.2%); il pagamento di servizi, quali la manutenzione, i trasporti e la consulenza fiscale (0.3%); le utenze (0.1%); l'acquisto di materiali di consumo (0.7%); gli oneri finanziari e patrimoniali (0.2%); le imposte e le tasse.



**Grafico 6.3:**  
**L'allocazione delle risorse**



## 8. Conclusioni

Nel corso del 2013 Kito Onlus è riuscita a portare a conclusione la sua prima unità mobile e a mandarla a San Fernando, La Unión, nelle Filippine. Questa iniziativa di successo ha, tuttavia, richiesto mesi di lavoro e il totale impegno dello staff di Kito Onlus sia in Italia sia nelle Filippine. Raggiunto questo fondamentale obiettivo e acquisita esperienza sul campo, Kito Onlus si affaccia ai progetti futuri con maggiore efficienza e capacità gestionale. Infatti, la selezione delle controparti seguirà una procedura rigorosa sulla base della reale convergenza d'intenti tra Kito Onlus e i partner potenziali e della traduzione di questi propositi in azioni concrete e impegni finanziari.

Oltre alla realizzazione del suo primo progetto, Kito Onlus ha aperto un Fondo di Emergenza Per le Filippine per alleviare le sofferenze della popolazione di San Francisco, Camotes Islands, vittima del super tifone Haiyan. Grazie all'affidabilità dei suoi partner sul campo, Kito Onlus ha guadagnato ampia visibilità all'interno delle comunità locali e ha ricevuto credito per il suo programma di emergenza nelle Filippine. Ha inoltre catturato l'attenzione di diverse comunità straniere in Italia interessate a future collaborazioni con Kito Onlus.

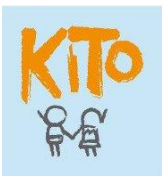
Non soltanto questo progetto fungerà da metro di paragone per le iniziative future, ma ha inoltre offerto a Kito Onlus la possibilità di adattare il proprio programma secondo i bisogni particolari dell'area d'interesse. L'unità mobile era stata inizialmente pensata come scuola e, solo in un secondo momento come una struttura medica di emergenza.

Grazie a questo spirito di adattamento e d'iniziativa e all'impegno dello staff, la difficoltosa fase di avvio attività è stata superata con successo e Kito Onlus stima di poter approfondire ed espandere l'impatto del proprio programma di emergenza nelle aree d'interesse.

Il 2013 ha permesso a Kito Onlus di acquisire una notevole esperienza e di affinare l'efficacia della sua strategia di fundraising e organizzative. In risposta a tale evoluzione, la comunicazione e la pianificazione del lavoro hanno subito delle modifiche atte a privilegiare eventi pubblici per la raccolta fondi e a rendere più efficaci le campagne di sensibilizzazione all'interno della comunità locale in Italia.

Inoltre, sono state create nuove opportunità lavorative e di tirocinio in attesa della possibilità di assumere un assistente a tempo pieno nella sede dell'organizzazione.

Per quanto concerne la situazione finanziaria, considerate le spese di avvio attività e i costi del lancio del primo progetto di Kito Onlus, il bilancio dell'organizzazione è più che incoraggiante. Infatti, quasi il 96% della totalità delle risorse è stato investito per il finanziamento del progetto,



dimostrando che l'allocazione delle risorse è stata efficiente e non ha minimamente compromesso la realizzazione del progetto.

In conclusione, durante il 2013 Kito Onlus si è rivelata trasparente e completamente impegnata nella propria causa, mostrando il massimo rispetto nei confronti dei propri donatori e delle controparti locali. Quest'esperienza positiva e la buona reputazione che Kito Onlus è stata capace di creare nel Comune di Padova e all'estero incoraggia a ritenere che nei prossimi anni l'organizzazione riuscirà ad ottenere importanti riscontri e risultati concreti.